Siracusa. Multe stradali per 9 milioni di euro: ecco a cosa serviranno gli introiti

Oltre 8 milioni 860 mila euro di sanzioni elevate per violazioni al Codice della Strada. E’ la previsione del Comune per il 2020. Di questa cifra, la maggior parte sarebbe legata a sanzioni a famiglie, per un totale di circa 7 milioni 100 mila euro, dunque per le multe vere e proprie. Il dato è contenuto nel piano per la ripartizione dei proventi contravvenzionali. Non serve solo per capire quanto i siracusani violino le regole contenute nel Codice della Strada, ma soprattutto per comprendere quanto il Comune otterrà in termini di “cassa” e come utilizzarlo. Del totale,l’amministrazione comunale tiene in considerazione circa 4 milioni e 200 mila euro. Questo, per l’esigenza di detrarre ad esempio i crediti di dubbia esigibilità. La giunta comunale, retta dal sindaco Francesco Italia, pensa di destinare 135 mila euro del totale per interventi di videosorveglianza e monitoraggio del traffico. Previsti, inoltre, acquisti di mezzi tecnici da aggiungere alla dotazione dei vigili urbani, in questo caso per 187 mila euro. Ci saranno, poi, 180 mila euro a disposizione per migliorare la circolazione veicolare con interventi straordinari. L’importo più consistente riguarderà la manutenzione straordinaria delle strade comunali, per circa 500 mila euro. Altri 365 mila euro andranno per l’illuminazione pubblica, mentre 175 mila euro dovrebbero riguardare il miglioramento della sicurezza stradale e azioni per il contenimento del fenomeno del randagismo.

Siracusa. Cosap, marcia indietro del Comune: ridotte le tariffe lievitate nel 2019

Il Comune fa marcia indietro sulla Cosap. La decisione dello scorso aprile, con cui per alcuni bar e ristoranti posti in zone di pregio, si aumentava la tariffa del 100 per cento, viene cancellata e rivista con una delibera approvata dalla giunta comunale, anche alla luce delle numerose istanze da parte degli esercenti, seriamente preoccupati da costi che hanno ritenuto insostenibili, a prescindere dall'esigenza di palazzo Vermexio di rideterminare una serie di tariffe, anche per i servizi a domanda individuale, a seguito di quanto indicato dalla Corte dei Conti. Per alcuni bar e ristoranti, posizionati in zone ritenute "super", gli aumenti erano stati addirittura del 120 per cento, motivo di aspre polemiche la scorsa primavera. Con il 2020, l'impostazione cambia. E cambia con una rideterminazione delle tariffe. Per le strade di categoria 1, 27 euro per un mese; 3,78 per tre mesi; 42,12 euro per sei mesi e 49, 68 per un anno. Per la categoria di strade 2: 19,21 per un solo mese; 21,93 per tre mesi;29,92 per sei mesi; nove mesi , 32,47 euro; per un anno, 35,19 euro. Più alti i costi per le strade della fascia "super". In tal caso, un mese vale 37,6 euro, tre mesi, 42,8 euro; sei mesi, 58,60 euro; 63,80 euro per nove mesi e infine, 69 euro per un anno. In percentuale vuol dire che per le strade di categoria 1 , l'aumento, che era del 100 per cento viene ridotto all'80 per cento, per la seconda categoria, dal 100 per cento al 70 per cento, per le strade di categoria super, dal 120 per cento al 100 per cento.

Siracusa. I Carabinieri cercano casa, scartata l'Aeronautica si guarda ora alla Pizzuta

La nuova sede del comando provinciale dei Carabinieri non sorgerà all’idroscalo De Filippis, in via Elorina. Scartata ormai in via definitiva la scelta dell’area dell’Aeronautica che pure era stata ufficializzata con tanto di intervento dell’allora governatore regionale Crocetta.
La notizia era nell’aria, già a maggio dello scorso anno la Legione Carabinieri Sicilia aveva chiesto al Comune di Siracusa di invididuare un’area alternativa “già destinata nel Prg ad edificazione di infrastrutture perle forze di Polizia”. Gli uffici dell’Urbanistica hanno individuato alla Pizzuta il necessario comparto edilizio, privo di vincoli e con una superficie edificabile di 13.377 mq.
L’avvenuta individuazione dell’area è stata comunicata alla Legione Carabinieri Sicilia per tutti gli approfondimenti necessari. In caso di positiva valutazione, il Comune di Siracusa dovrà attivarsi per provvedimenti di cessione delle aree con permuta.

nella foto, il render della nuova caserma come immaginata nell’area dell’Aeronautica

---

Siracusa. Ma si, insozziamo

anche il teatro greco: rifiuti abbandonati ormai a due passi

Per i siracusani è semplicemente la “panoramica”. Per la toponomastica è viale Giuseppe Agnello. Comunque la si voglia definire, è quella paesaggistica strada che si arrampica sul Temenite e costeggia l’ingresso diretto al teatro greco di Siracusa. Basterebbero questi elementi per definirla strada “turistica” e quindi da mantenere come un piccolo gioiello, una bomboniera. Ma nella città che ha dimenticato le regole base dell’educazione e del rispetto, prolifera la spazzatura poco oltre il guardrail ed in prossimità della zona archeologica.
Sacchetti abbandonati a iosa, rifiuti singoli, anche ingombranti. Senza scomodare Paolo Orsi, Bernabò Brea o lo stesso Giuseppe Agnello: così non va proprio. La spazzatura esce dalla casa di qualcuno per entrare nella casa d’altri. Ormai è paradosso, ad un passo dall’emergenza sociale.

Municipale in seconda fila: chi di street control ferisce, di street control (social) perisce…

Un’auto di servizio della Municipale posteggiata in seconda fila lungo via Malta. I lampeggianti sono spenti, non si vedono segnali di un intervento in corso nei pressi da parte

di agenti. Il che non esclude comunque del tutto le ragioni di servizio.
La foto comunque finisce per diverse ore sui social, prima di sparire misteriosamente. Quello che colpisce è che a scattarla è proprio un ispettore della Municipale, un collega dei vigili “beccati” con l’auto in sosta in doppia fila.
A pensarci bene, una sorta di “street control” fai da te che pizzica chi dovrebbe dare l’esempio e combattere l’odioso e dilagante fenomeno della sosta in doppia fila. Non a caso il Comune di Siracusa sta per dotarsi di un secondo street control e di un rinforzo anche per il telelaser, come a dire che la volontà è quello di riportare ordine e regole sulle strade del capoluogo.
Magari ci sarà una qualche giustificazione per la situazione, ma prima di pensare all’alibi meglio sarebbe evitare di farsi cogliere in fallo.

Siracusa. Via i vincoli da Targia e Pantanelli, il Comune vuole riperimetrare l'area Sin

Di riperimetrazione dell’area di Sin di Siracusa si parla da tempo, in particolare della necessità di restringere il perimetro e gli stretti paletti che si trascina dietro. Con troppa fretta, forse, si pensò di allargare a dismisura l’area del Sin pensando che avrebbe comportato maggiori investimenti statali. Una prospettiva poi non suffragata purtroppo dai fatti.
Entra allora nella fase operativa l’iter per il

ridimensionamento delle aree Sin (Siti di interesse nazionale) a Siracusa. Ieri, nella sede di via Brenta, l'assessore all'Urbanistica, Maura Fontana, ha incontrato i rappresentanti del Libero consorzio di comuni e dell'Arpa per definire i nuovi perimetri e le eccezioni da mantenere sotto vincolo. Della riunione sono stati informati gli altri comuni interessati (Priolo, Melilli e Augusta). L'obiettivo è di tornare ai confini precedenti al 2006, quando al regime dei Sin furono sottoposti anche i Pantanelli e la fascia costiera da capo Murro di Porco fino a Targia.
"La ragione di questa iniziativa concordata con il sindaco Francesco Italia – spiega l'assessore Fontana – è che i diversi interventi effettuati negli anni, sia pubblici che privati, hanno dimostrato come il vincolo non abbia ragione di esistere su queste zone, mentre la sua permanenza comporta lunghissime e costose procedure ogni volta che si intendano effettuare degli interventi ed è necessario caratterizzare i suoli per verificarne l'eventuale inquinamento. Tutto ciò, anche per le conseguenze di tipo economico, ci ha spinto a chiedere con urgenza la nuova perimetrazione".
La procedura, avviata di fatto ieri, prevede che la proposta del comune di Siracusa sia sottoposta all'Arpa ma interesserà, oltre alle istituzioni locali coinvolte, anche l'assessorato regionale all'Energia e ambiente e il ministero dell'Ambiente per il definitivo decreto.

Siracusa. Alberi capitozzati al "Rizza": la vicenda

approda in Procura

Approda in procura la vicenda degli interventi di capitozzatura degli alberi del giardino dell'ospedale Rizza. Si tratta, in realtà, di quindici pini abbattuti e di un centinaio di altri alberi, prevalentemente Ficus, "irrimediabilmente danneggiati", secondo la denuncia di Natura Sicula. La vicenda, che risale allo scorso novembre,fu resa nota attraverso un articolo pubblicato su SiracusaOggi.it. La conseguenza immediata fu un sopralluogo della polizia municipale, la sospensione dei lavori e l'acquisizione dei relativi documenti. L'associazione Natura Sicula ha denunciato l'episodio alla Procura della Repubblica. Secondo quanto spiega il presidente, Fabio Morreale, "i lavori di abbattimento e capitozzatura, impropriamente definiti di "messa in sicurezza", sono stati realizzati in assenza di espressa autorizzazione della Soprintendenza di Siracusa. Un'autorizzazione che l'ASP avrebbe dovuto obbligatoriamente ottenere in via preventiva, trattandosi di un intervento compiuto all'interno di un'area d'interesse storico e artistico (dunque di un "bene culturale" ai sensi dell'art. 10 comma 1 del d.lgs. 42/2004) e per di più a danno di essenze arboree da considerarsi "alberi monumentali", proprio perché inseriti in un complesso architettonico del 1933 d'importanza storica e culturale, nonché in virtù del loro pregio paesaggistico e naturalistico". Natura Sicula evidenzia che "a supporto degli interventi di manutenzione del verde, l'ASP non ha incaricato un agronomo di sua fiducia ma ha fatto riferimento alla perizia tecnica dell'agronomo della Sicilverde, la ditta di Aci S. Antonio che ha eseguito i lavori per 50 mila euro circa. Gli abbattimenti e le capitozzature quindi -l'accusa che muove l'associazione – sono state predisposte da un soggetto con evidente conflitto di interesse, in quanto retribuito dalla stessa società che mira a eseguire i lavori col minor sforzo e in tempi rapidi, per ottenere il massimo profitto". Morreale non crede che i lavori

possano essere stati eseguire, come spiegato, per tutelare l'incolumità e mettere in sicurezza il sito, perchè "le capitozzature sono state eseguite anche ad alberi la cui chioma non si proiettava su nessun viale. Esporranno, inoltre, gli alberi a scottature solari e all'attacco di funghi cariogeni che divoreranno le fibre e causeranno marciumi e cavità. Gli alberi saranno resi piu' fragili, più soggetti a spezzarsi. I polloni che si formeranno alla base dal tronco mozzato saranno dei segni di vita solo apparenti. In realtà saranno il sintomo di uno stress energetico". La conseguenza, spiega Morreale, sarà tale e quale al rischio. "Tutti gli alberi che non ce la faranno a superare queste crisi - argomenta – moriranno un po' per volta, creando gli stessi problemi di sicurezza per cui erano stati capitozzati".La spiegazione più c , un modo semplice ed economico di potare, ma una pratica- fa notare- dannosa. "A prescindere dalle valutazioni che farà la Procura, conclude Morreale, resta il danno ecologico arrecato alla città".

Siracusa. Una settimana per donare: Federfarma e Banco Farmaceutico a sostegno dei bisognosi

Non più un solo giorno, ma un'intera settimana. Tutto pronto per l'appuntamento annuale con la raccolta dei farmaci di automedicazione, da destinare agli enti caritatevoli del territorio. Federfarma e Banco Farmaceutico lanciano, con il 2020, un'iniziativa estesa nella durata, con l'obiettivo di poter raggiungere un più alto numero di persone e di

consentire ad un più alto numero di farmacie di aderire all'iniziativa, altrimenti limitata a chi apre anche il sabato o alle farmacie di turno. I dettagli sono stati illustrati questa mattina dal presidente di Federfarma Siracusa, Salvo Caruso e, per il Banco Farmaceutico, dal primario di Neonatologia dell'ospedale Umberto I, Massimo Tirantello. L'anno scorso sono stati raccolti 1849 farmaci in 24 farmacie.

Gli enti beneficiari sono stati 15. Quest'anno le aspettative possono essere ben più alte, ma anche le esigenze, purtroppo, sono maggiori rispetto al passato, segno di un incremento della povertà, che estende il numero di quanti hanno la necessità di un aiuto, in questo caso in termini di fornitura di farmaci di automedicazione. Dal 4 al 10 febbraio, quindi, la Settimana del Banco Farmaceutico. I volontari e, nelle altre giornate, gli stessi farmacisti forniranno informazioni ai clienti che vorranno fare la loro donazione. Saranno anche indirizzati a seconda delle priorità dei prodotti da destinare all'uno o all'altro ente caritatevole.

Siracusa. Teatro Comunale, il Comune ci riprova: nuovo bando per la gestione

Trentacinque giorni per la presentazione delle offerte, 40 mila euro come base, cinque anni il tempo fissato per la gestione. Il Comune ci riprova. Dopo un primo bando di gara, andato deserto, l'amministrazione comunale ne ha predisposto un secondo, aggiustando il tiro rispetto alla proposta che, evidentemente, non era risultata appetibile. Il nuovo bando prevede dunque un costo più basso del canone a carico del

gestore. Il Comune si riserva un utilizzo della struttura per venti giorni l'anno e non più per 30. Il direttore artistico sarà nominato dal gestore e anche questa scelta rientrerà tra gli elementi di valutazione per l'affidamento. Sarà predisposto un cartellone unico, con la vigilanza dell'amministrazione comunale. Restano validi gli aspetti legati alla convegnistica, con i 400 posti che il teatro comunale mette a disposizione. Prevista la possibilità di dare il via agli abbonamenti alle stagioni teatrali.

Un progetto, insomma, che mira a inserire a pieno titolo l'attività del teatro comunale nell'ambito dell'offerta culturale del territorio. Nulla di fatto, invece, almeno per il momento, per l'affidamento, strada inizialmente percorsa, alla Fondazione Inda. Intanto il progetto che prevede gli interventi di natura tecnica necessari è stato predisposto dal Comune ed ha ottenuto l'ok della Regione. Vuol dire che è finanziato, anche se al momento soltanto in teoria, non essendoci ancora i fondi disponibili. Per questo aspetto, interlocuzioni in corso tra l'assessorato retto da Fabio Granata e la Regione.

Siracusa. Bar del Maniace, per il Tar è troppo alto: giù di 50 centimetri per nuova agibilità

Il Tar chiude – per il momento – la querelle sul bar del Maniace, la struttura futuristica realizzata nella ex piazza d'Armi dopo il bando di gestione che ha portato all'aperto di

un cancello per decenni sempre chiuso. I giudici della Prima Sezione hanno rigettato il ricorso che era stato presentato dalla Senza Confine srl (condannata al pagamento di 6mila euro per le spese di giudizio) che dovrà pertanto chiedere una nuova agibilità per via delle difformità della struttura realizzata rispetto al progetto originario. In particolare, sulla contestazione relativa alle altezze dell'opera, i giudici amministrativi non hanno potuto far altro che prendere atto che "sono affette da variazioni non autorizzate sugli intendimenti prospettati in fase progettuale e come tali, quindi, difformi a quanto autorizzato". Quindi, per ottenere la nuova agibilità, l'altezza della struttura dovrà essere rivista di circa 50 centimetri, riportando le quote sulle misure riportate nel progetto. Quanto alla pedana ed all'utilizzo di cemento nell'area, per il Tar "l'averla posta in opera, potrebbe, al piu`, (…) comportare solamente una diversa onerosita` in fase di ripristino".
La sentenza è stata inviata alla Procura della Repubblica di Siracusa, "per gli eventuali accertamenti ritenuti opportuni".
Nel ricorso, la società che gestisce l'area dell'ex Piazza d'Armi aveva chiesto l'annullamento dell'ordinanza della Soprintendenza e delle risultanze del sopralluogo svolto per accertare irregolarità. Inoltre, chiesto anche l'annullamento del verbale di accertamento di violazione urbanistica da parte del Comune di Siracusa e la seguente "revoca e archiviazione" dell'agibilità. Richieste rigettate, per il bar del Maniace servirà una nuova agibilità prima di tornare in attività.
"Il Tar ha riconosciuto che eravamo nel giusto quando protestavamo contro la realizzazione del catafalco all'interno dell'area del Castello Maniace", commenta Enzo Vinciullo. "Ancora una volta è stata bocciata l'amministrazione comunale di Siracusa che, con l'attuale sindaco, in piena campagna elettorale, aveva prima autorizzato e poi non controllato la realizzazione di questa imponente struttura all'interno di un'area di straordinario valore storico, culturale ed archeologico. Adesso continueremo a vigilare affinché, con la

celerità del caso, si dia esecuzione alla decisione del Tar”.